

## ATTI DI INDIRIZZO

### MISSION

**La nostra Mission si identifica nel motto latino "non scholae sed vitae discimus"**

*Non impariamo per la scuola, ma per la vita*, nel senso che si impara non per la scuola o per un insegnante, ma per le occasioni e/o le difficoltà che si affronteranno nella vita. Si cerca in questo modo di coniugare l'offerta didattica con un piano formativo che, attraverso il curricolo verticale, abbracci il bambino di tre anni e man mano lo conduca fino all'età adolescenziale, verso un percorso di autonomia, consapevolezza, competenza..

### VISION

Nella nostra scuola, partendo anche dagli obiettivi di miglioramento scaturiti dal RAV, vorremmo raggiungere e perfezionare i seguenti obiettivi:

- abbiamo già una scuola inclusiva e attenta ai bisogni speciali, vorremmo che fosse ancora più concentrata sulle potenzialità del singolo individuo, sulla plusdotazione, sull'orientamento, perché tutti gli studenti possano essere realisticamente messi nelle condizioni di realizzare appieno le proprie opportunità educative;
- la nostra scuola è già a un buon livello nell'innovazione e uso delle nuove tecnologie, vorremmo però che tali strumenti fossero patrimonio di tutti i docenti, attraverso una didattica sempre più legata alle competenze, al lavoro laboratoriale, alla collaborazione piuttosto che alla competizione, alla certificazione delle competenze piuttosto che alla misurazione quantitativa legata al voto; tutto questo coinvolgendo le famiglie e gli studenti stessi nel percorso formativo e collegiale (trasparenza dei programmi e della valutazione, oo.cc partecipati), anche attraverso l'uso sempre più diffuso delle piattaforme;
- la valutazione delle competenze rappresenta quindi un traguardo irrinunciabile da perseguire e migliorare. Ci si propone pertanto un lavoro collegiale atto a perfezionare l'elaborazione dei compiti reali, anche interdisciplinari, da proporre agli studenti con cadenza regolare e di elaborare una rubrica valutativa che possa meglio documentare il percorso formativo degli alunni. Andrà inoltre approfondita la cultura stessa della valutazione, ad esempio strutturando un percorso condiviso e assistito sull'elaborazione delle prove parallele e sul confronto-lettura delle rilevazioni nazionali. La nuova Scuola Digitale consentirà un lavoro ancora più specifico, permettendo di lavorare anche sui risultati a distanza;
- sono stati creati dei gruppi di lavoro atti soprattutto a fronteggiare le diverse "emergenze": Pdm, bandi in scadenza, progetti complessi. Sarebbe opportuno lavorare con tempi più distesi, quando possibile, coinvolgendo un maggior numero di persone, cercando di maturare una migliore retribuzione dell'impegno extra e migliore

collaborazione con l'ufficio. Da migliorare anche l'organizzazione e il collegamento del sistema, già piuttosto articolato.

- È necessario che la visione d'insieme sia maggiormente condivisa da tutti gli operatori della scuola, personale ATA compreso, per promuovere una scuola aperta al territorio, qualificata e qualificante. Il processo legato alla scuola digitale dovrà essere sempre più indirizzato a valorizzare la partecipazione fra ufficio-docenti-famiglie, facilitando la trasparenza, l'efficienza, la dematerializzazione e migliorando la burocrazia. Nella nostra logica di area interna, bisogna promuovere un uso delle TIC sempre più mirato e consapevole, anche attraverso l'acquisto o l'elaborazione di programmi informatici e la formazione del personale;
- la formazione sarà quindi un elemento fondamentale per il nostro futuro. Dovrà essere sempre più legata alla nostra vision e per questo specifica, qualificante, condivisa dal Collegio ma anche partecipata agli ATA e al territorio. Il bonus appositamente predisposto dal MIUR per una parte del personale sarà un importante incentivo verso questo percorso;
- la nostra Istituzione Scolastica sta diventando Ente certificatore per contribuire a fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà: è necessario infatti conseguire una reale attuazione delle strategie di apprendimento permanente, di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche e quindi di creazione di percorsi di apprendimento più flessibili, legati al territorio e al mondo adulto e professionale, anche in termini di futura imprenditoria ed occupabilità. Sarebbe anche auspicabile intensificare la mobilità applicando i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità;
- tutto questo vorremmo raggiungerlo anche attraverso il confronto e la collaborazione con le altre scuole: prima di tutto quelle del territorio (siamo già in rete ma dobbiamo migliorare un lavoro di squadra e condiviso) , allargandoci poi con quelle regionali, nazionali, europee, anche attraverso la partecipazione ai bandi Erasmus, e con realtà di paesi più lontani, per consentire un visione della globalizzazione il più possibile critica e comparata. La progettualità d'istituto deve diventare sempre di più una progettualità di territorio, implementando il coinvolgimento degli Enti Locali ma anche di realtà d'impresa, cooperative, risorse umane qualificate;
- L'USR e l'USP, ma anche le Università e le Associazioni locali saranno nostri partners per l'attuazione della nostra vision, con azioni di tutoraggio, formazione, progettualità e consulenza.